



Procura della Repubblica di Vicenza

COMUNICATO STAMPA

29 luglio 2026

In osservanza delle disposizioni del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 188 si rappresenta che il procedimento penale è in fase di indagine preliminare e che, per il principio della presunzione di innocenza, la colpevolezza delle persone sottoposte ad indagine in relazione alla vicenda di seguito riferita sarà definitivamente accertata solo ove intervenga sentenza irrevocabile di condanna.

Nella mattinata di oggi militari del Nucleo Operativo e Radiomobile dei Carabinieri della Compagnia di Bassano del Grappa hanno dato esecuzione al decreto di perquisizione personale, domiciliare ed informatica emesso da questa Procura nei confronti di CAPPELLARI Adriano ritenuto responsabile dei reati di incendio, calunnia e simulazione di reato continue, procurato allarme, truffa in danno di ente pubblico.

Il 30 maggio scorso militari della stazione Carabinieri di Enego intervenivano presso l'abitazione del CAPPELLARI, collaboratore esterno di testate giornalistiche locali, in seguito alla deflagrazione di un ordigno che aveva causato danni agli immobili confinanti. Le fiamme sprigionatesi in conseguenza dell'evento deflagrante venivano tempestivamente estinte dalle persone residenti nelle vicinanze, evitando conseguenze ulteriori. Sul posto i militari acquisivano le riprese del sistema di videosorveglianza privato in uso alla famiglia CAPPELLARI ritraenti una persona travisata da una tuta che, dopo avere lanciato all'interno della proprietà del CAPPELLARI una busta, posizionava in prossimità del varco pedonale dell'abitazione un involucro di cartone contenente materiale incendiario ed esplodente costituito da bombolette di gas da campeggio, contenitori in plastica di alcool, una tanica in plastica con liquido infiammabile ed artifici pirotecnici.

La busta conteneva tre fogli, uno dei quali recanti frasi con minacce di morte, dattiloscritte in stampatello maiuscolo con inchiostro rosso, nei confronti esso CAPPELLARI, della Presidente del Consiglio MELONI e di don Maurizio PATRICIELLO e gli altri tre riproducenti foto dello stesso CAPPELLARI, di don PATRICIELLO insieme al CAPPELLARI e della Presidente MELONI, tutti con i volti cerchiati di rosso e segnati dalla lettera X.

La vicenda presentava evidenti analogie con altre condotte intimidatorie in precedenza denunciate dal CAPPELLARI a personale del Commissariato di Polizia di Stato di Bassano del Grappa il 5 novembre 2025, l' 11 dicembre 2025 ed il 16 febbraio 2026.

Il 5 novembre 2025 il CAPPELLARI aveva denunciato il rinvenimento, nella cassetta delle lettere dell' abitazione familiare, di una busta bianca ad esso indirizzata all' interno della quale vi era un foglio recante un testo dattiloscritto contenente minacce di morte nei confronti di esso CAPPELLARI, della Presidente del Consiglio Giorgia MELONI e di don Maurizio PATRICIELLO. All' interno della busta vi era anche la copia fotostatica di un articolo a firma di esso CAPPELLARI dal titolo *"A testa alta con don Maurizio PATRICIELLO: la camorra non piega il suo coraggio"* pubblicato sul quindicinale L' Altopiano l' 11 ottobre 2025. Una lettera di analogo contenuto veniva recapitata alla redazione de "L' Altopiano".

L' 11 dicembre 2025 il CAPPELLARI consegnava a personale del Commissario di Bassano del Grappa altra busta, ad esso indirizzata e priva di affrancatura, contenente tre cartucce calibro 22 e quattro fogli recanti l' uno frasi di contenuto minaccioso e gli altri tre le foto di esso CAPPELLARI insieme a don PATRICIELLO, di don PATRICIELLO e della Presidente MELONI, tutti con i volti cerchiati di rosso e segnati dalla lettera X. A dire del CAPPELLARI la busta era stata rinvenuta la sera precedente dal padre all' interno della cassetta delle lettere dell' abitazione familiare.

Il 16 febbraio 2026 il CAPPELLARI consegnava a personale del Commissariato di Bassano del Grappa una busta indirizzata a don Maurizio PATRICIELLO presso un domicilio in Caivano contenente, ancora una volta, un foglio recante minacce di morte nei confronti del CAPPELLARI, di don PATRICIELLO e della Presidente MELONI e tre riproduzioni fotografiche raffiguranti esso CAPPELLARI insieme a don PATRICIELLO, don PATRICIELLO e la Presidente MELONI, tutti con i volti cerchiati di rosso e segnati dalla lettera X. Nella denuncia il CAPPELLARI riferiva che la busta l' avrebbe ricevuta dallo stesso don PATRICIELLO che lo aveva informato telefonicamente il 14 febbraio.

In seguito ai ripetuti atti intimidatori venivano disposte a decorrere dal 6 novembre 2025 misure a tutela del CAPPELLARI, dapprima un servizio di vigilanza generica radiocollegata e da ultimo, in seguito agli accadimenti del 20 maggio, un dispositivo di protezione e tutela da parte dell' Arma dei Carabinieri con utilizzo da parte del CAPPELLARI di una vettura istituzionale dedicata e l' impiego di due militari specializzati. IL CAPPELLARI usufruiva del servizio per gli spostamenti anche in occasione di eventi pubblici, trattenendosi tra l' altro in L' Aquila nei giorni 13 e 14 luglio per la partecipazione alla *"Partita del Cuore"*.

Assunto più volte ad informazioni da parte di militari della Compagnia di Bassano del Grappa in seguito alla deflagrazione del manufatto esplosivo, il CAPPELLARI esternava sospetti nei confronti di soggetti residenti/operanti nel contesto territoriale di Eneo e dei comuni limitrofi che determinavano nei confronti di uno di essi lo svolgimento di specifiche

attività info-investigative anche per verificare i tratti somatici e soprattutto l' altezza del soggetto ignoto ripreso dalle telecamere di videosorveglianza che gli specialisti del Raggruppamento Investigazioni Scientifiche indicavano come persona con *“altezza minima di 1,69 centimetri e massima di 1,75 centimetri”*.

Nel corso delle indagini i carabinieri approfondivano, con l' ausilio del consulente nominato da questa Procura, gli elementi desumibili dal materiale sottoposto a sequestro in occasione del sopralluogo individuando con certezza - nonostante il tentativo dell' autore di occultare le tracce mediante l' asportazione delle etichette apposte sui prodotti - la marca ed il modello dei componenti utilizzati mediante l' analisi tecnica dei parametri cromatici della tipologia di attacco delle valvole per le bombolette e la comparazione morfologica dei contenitori di alcool. Trattandosi di prodotti reperibili su una nota piattaforma di *e-commerce*, i militari dell' Arma formulavano alla società una richiesta per accertare eventuali consegne degli indicati prodotti eseguite nel comune di Eneo accertando:

- che il CAPPPELLARI il 25 aprile scorso aveva completato l' ordine di 4 cartucce di gas butano/propano della marca individuata, prodotto consegnato a mezzo corriere presso la residenza dell' acquirente il giorno successivo; il pagamento era avvenuto con carta di credito intestata al CAPPPELLARI, il quale aveva indicato al momento dell' ordine l' utenza cellulare ad esso in uso
- che il CAPPPELLARI il 29 aprile scorso aveva completato l' ordine di 6 bottiglie da litro di alcool etilico denaturato della marca individuata; la consegna era stata eseguita a mezzo corriere il 4 maggio e, al momento dell' ordine, il CAPPPELLARI aveva indicato l' utenza cellulare ad esso in uso.

Si trattava peraltro delle sole consegne degli indicati prodotti eseguite dalla società nel comune di Eneo.

L' altezza del CAPPPELLARI risulta compatibile con quella della persona travisata ripresa dalle telecamere al momento del deposito della busta e dell' innesco del manufatto esplosivo-incendiario come pure compatibili con l' azione criminosa - avvenuta alle ore 23,28/29 - sono le immagini del CAPPPELLARI riprese dell' impianto di videosorveglianza che lo inquadrano mentre fa rientro nell' abitazione alle ore 23,11 e lo ritraggono alle ore 23,35 intento a filmare con il cellulare le fasi finali dello spegnimento dell' incendio, avendo egli - con ogni probabilità - utilizzato per raggiungere il cancello carraio un passaggio esterno ubicato sul retro dell' abitazione.

Il Procuratore della Repubblica
(Lino Giorgio BRUNO)